

**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA  
SVILUPPO ENERGETICO SOSTENIBILE**

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

**N. 3124 in data 13-06-2024**

**OGGETTO:** CONCESSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA DI CUI ALL'ART. 52 DELLA L.R. 25 MAGGIO 2015, N. 13, ALL'IMPRESA "CVA S.P.A. A S.U." DI CHATILLON, PARTITA IVA 01013130073, PER L'INTERVENTO DI RINNOVAMENTO DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "HONE II" NEI COMUNI DI CHAMPORCHER, PONTBOSET E HÔNE.

**Il Coordinatore, in vacanza del Dirigente della Struttura sviluppo energetico sostenibile**

Vista la legge regionale 25 maggio 2015, n. 13 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno (direttiva servizi), della direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia e della direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (Legge europea regionale 2015)), ed in particolare il titolo III, capo IV, relativo alle misure per la riduzione dei consumi regionali da fonte fossile;

visto il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità);

vista la legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta);

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);

visto il decreto ministeriale 10 settembre 2010 (Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18 settembre 2010;

visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);

vista la legge regionale 28 aprile 2011, n. 8 (Nuove disposizioni in materia di elettrodotti);

vista la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), Capo VI, Sezione II;

considerato che in data 30 marzo 2023 l'Impresa "CVA S.p.a. a s.u." di Châtillon, Partita IVA 01013130073, ha presentato una richiesta:

- di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52 della l.r. 13/2015, per un intervento di rinnovamento dell'impianto idroelettrico denominato "Hône II" nei Comuni di Champorcher, Pontboset e Hône;
- di contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto e delle opere connesse ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui fondi individuati all'interno del progetto;

preso atto che l'impianto esistente ha ottenuto la subconcessione di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, con decreto del Presidente della Regione n. 447 del 7 maggio 1986, per una potenza nominale annua pari a 10.174,99 kW;

considerato che il progetto di rinnovamento dell'impianto di cui sopra è stato assoggettato, ai sensi della l.r. 12/2009, alla valutazione di impatto ambientale conclusasi con una valutazione positiva condizionata rilasciata con provvedimento dirigenziale n. 17 del 5 gennaio 2023, rettificato nell'allegato II, per errore materiale, con provvedimento dirigenziale n. 1816 del 29 marzo 2023;

considerato che con nota prot. n. 5181 in data 3 aprile 2023, è stato comunicato all'Impresa proponente l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2007 e contestualmente è stato chiesto all'Impresa stessa di comunicare mediante pubblico avviso da affiggere all'Albo pretorio del Comune nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo espropriativo, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale e sul Bollettino Ufficiale Regionale, l'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 11, comma 2, del DPR 327/2001;

dato atto che con nota prot. n. 5183 in data 3 aprile 2023 è stata convocata la Conferenza di servizi prevista dall'articolo 52 della l.r. 13/2015 per l'esame della richiesta di cui sopra;

richiamato il verbale della riunione della Conferenza di servizi svoltasi in data 20 aprile 2023, nel quale è stato dato atto della necessità di sospendere il procedimento in attesa che

l'Impresa proponente fornisca le integrazioni progettuali richieste e che, in ogni caso, il rilascio dell'autorizzazione unica sarà subordinato all'acquisizione della concessione di derivazione d'acqua in variante rispetto a quella attualmente vigente oltre che dell'autorizzazione per la modifica sostanziale dello sbarramento esistente "Outre L'Eve" ai sensi della l.r. 13/2010 (Disposizioni in materia di sbarramenti di ritenuta e relativi bacini di accumulo di competenza regionale), artt. 2 e 3;

preso atto della nota pervenuta successivamente alla riunione della Conferenza di servizi, prot. n. 6008 in data 20 aprile 2023, con la quale il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio ha formulato le proprie osservazioni al progetto, suddivise secondo i diversi aspetti di competenza delle differenti strutture ad esso afferenti;

dato atto che con note prot. n. 6728 del 9 maggio 2023 sono stati trasmessi all'Impresa proponente il verbale della riunione delle conferenze di servizi svoltasi in data 20 aprile 2023 nonché tutti i pareri pervenuti dalle Strutture competenti, ed è stata comunicata la sospensione dei termini per la conclusione del procedimento amministrativo, in attesa delle integrazioni richieste da trasmettere entro trenta giorni a decorrere dalla data della medesima nota;

preso atto che con note ns. prot. nn. 7729, 7730, 7732, 7734 e 7736 dell'8 giugno 2023, l'Impresa proponente ha presentato le integrazioni richieste durante la riunione della Conferenza di servizi del 20 aprile 2023;

dato atto che con nota prot. n. 7788 in data 12 giugno 2023 è stata convocata la seconda riunione della Conferenza di servizi e comunicata la pubblicazione delle integrazioni progettuali sul sito web istituzionale;

richiamato il verbale della riunione della Conferenza di servizi svoltasi in data 26 giugno 2023, nel quale è stata data una valutazione positiva del progetto, subordinando il rilascio dell'autorizzazione unica:

- all'aggiornamento dell'elaborato progettuale 2.17 "Piano di gestione dei rifiuti da demolizione", in particolare dell'allegato 1 allo stesso, con l'indicazione degli impianti di destinazione finale del rifiuto di cui al codice EER 17 05 04 (Terre e rocce da scavo) debitamente autorizzati a ricevere tale tipologia di rifiuto;
- all'ottenimento, con apposito decreto del Presidente della Regione, della variante alla concessione di derivazione dell'acqua;
- all'ottenimento, con apposito provvedimento dirigenziale, dell'autorizzazione per la modifica sostanziale dello sbarramento esistente "Outre L'Eve" ai sensi della l.r. 13/2010;
- con riferimento ai potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea, al rilascio del parere favorevole dell'ENAC;

preso atto delle seguenti note pervenute successivamente alla riunione della Conferenza di servizi:

- prot. n. 8265 in data 29 giugno 2023, con la quale l'ufficio affari territoriali e di presidio della Valle d'Aosta del Comando truppe alpine ha espresso un parere favorevole al progetto per gli aspetti operativi e demaniali di competenza;

- prot. n. 8272 in data 29 giugno 2023, con la quale l'ENAC ha comunicato la conclusione del procedimento in quanto, considerata la posizione, l'entità e la tipologia di quanto proposto, non sussiste un interesse di carattere aeronautico;
- prot. n. 8772 in data 17 luglio 2023, con la quale la Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico ha autorizzato, con condizioni, la realizzazione delle opere in progetto ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) art. 142, lettera c) e lettera g);

dato atto che con nota prot. n. 8550 del 10 luglio 2023:

- sono stati trasmessi all'Impresa proponente il verbale della riunione delle conferenze di servizi svoltasi in data 26 giugno 2023, ricordandone gli esiti, nonché tutti i pareri pervenuti dalle Strutture competenti;
- è stato chiesto di fornire riscontro dell'avvenuta comunicazione dell'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, effettuata mediante pubblico avviso sull'Albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo, sul Bollettino Ufficiale Regionale e su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale;
- è stato comunicato che i termini per la conclusione del procedimento amministrativo sono nel frattempo sospesi a far data dal 26 giugno 2023;

preso atto che con nota prot. n. 9429 in data 9 agosto 2023, l'Impresa proponente ha aggiornato il progetto secondo le indicazioni fornite nel corso della conferenza di servizi del 26 giugno 2023 e fornito riscontro dell'avvenuta comunicazione dell'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

considerato che:

- con provvedimento dirigenziale n. 5570 del 27 settembre 2023 è stato autorizzato l'intervento di rifacimento, a cura della società C.V.A. S.p.A., con sede nel Comune di Châtillon, dello sbarramento denominato "Outre l'Eve", nella località omonima del Comune di Champorcher, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 29 marzo 2010, n. 13;
- con decreto del Presidente della Regione n. 237 del 28 maggio 2024, è stata concessa alla società C.V.A. S.p.A., con sede a Châtillon, una variante alla subconcessione assentita con il decreto del Presidente della Regione n. 447 del 7 maggio 1986, per la derivazione, ad uso idroelettrico, dal torrente Ayasse, in comune di Champorcher, moduli massimi 50 e medi annui 16,00 e dal torrente Brenve, in comune di Pontboset, moduli massimi 5 e medi annui 2,60, che determinano una portata massima complessiva di moduli 55 e di una portata media annua di complessivi moduli 18,60, per un volume massimo annuo complessivamente derivabile stabilito in m<sup>3</sup> 58.656.960, al fine di generare, sul salto di 769,48 metri, la potenza nominale media annua di 14.031,69 kW;

dato atto che l'autorizzazione in oggetto costituisce, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle relative opere ed è funzionale all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui fondi individuati all'interno degli elaborati denominati: "3.01 revisione 1 - Piano Particellare di esproprio", "3.02 revisione 2 - Elenco ditte" "3.03 revisione 0 - Relazione giustificativa dei criteri estimativi", allegati al progetto;

considerato che, ai sensi dell'art. 52, comma 7, della l.r. 13/2015, l'Impresa proponente ha fornito la documentazione atta a dimostrare la piena proprietà o l'effettiva disponibilità delle restanti aree su cui sarà ubicato l'impianto e le opere connesse;

dato atto che ai sensi dell'art. 26, comma 2, della l.r. 19/2007 è considerato acquisito l'assenso delle Strutture che, regolarmente convocate alla Conferenza di servizi, non vi hanno partecipato;

dato atto che, ai sensi dell'art. 58 della l.r. 13/2015, il contributo di costruzione non è dovuto per i nuovi impianti, lavori, opere, modifiche o installazioni, qualora siano relativi a fonti rinnovabili di energia;

considerato che l'autorizzazione unica deve comprendere l'obbligo all'esecuzione di misure di recupero ambientale a carico del soggetto esercente, in caso di dismissione dell'impianto, e che, ai sensi dell'art. 53, comma 1, della l.r. 13/2015, tale obbligo deve essere assistito da apposita garanzia economica a favore del Comune territorialmente competente;

ritenuto di poter adottare il provvedimento di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 52 della l.r. 13/2015, tenuto conto delle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di servizi, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 (Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale), e, in particolare, l'articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 481 in data 8 maggio 2023 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 1° giugno 2023;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 575, in data 22 maggio 2023, recante il conferimento dell'incarico dirigenziale alla sottoscritta;

richiamata la deliberazione n. 1558 in data 28 dicembre 2023, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024/2026 e delle connesse disposizioni applicative, come da ultimo adeguati con deliberazione della Giunta regionale n. 296 in data 25 marzo 2024;

## **DECIDE**

1. di concedere all'Impresa "CVA S.p.a. a s.u." di Châtillon, Partita IVA 01013130073, l'autorizzazione unica di cui all'articolo 52 della l.r. 13/2015, per l'intervento di rinnovamento dell'impianto idroelettrico denominato "Hône II" nei Comuni di Champorcher, Pontboset e Hône, sulla base del progetto esaminato dall'apposita Conferenza di servizi nella riunione del 26 giugno 2023;
2. di dichiarare l'impianto idroelettrico e le opere ad esso strettamente connesse di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003 e di apporre il vincolo preordinato all'esproprio sui fondi dei Comuni di Hône, Pontboset e Champorcher individuati all'interno degli elaborati denominati "3.01

revisione 1 - Piano Particolare di esproprio”, “3.02 revisione 2 - Elenco ditte” “3.03 revisione 0 - Relazione giustificativa dei criteri estimativi”, allegati al progetto;

3. di stabilire che:

- a. le opere devono essere realizzate in conformità al progetto esaminato dalla Conferenza di servizi nella riunione del 26 giugno 2023;
- b. devono essere rispettate le prescrizioni formulate con provvedimento dirigenziale n. 17 del 5 gennaio 2023, rettificato nell'allegato II, per errore materiale, con provvedimento dirigenziale n. 1816 del 29 marzo 2023 (VIA) con provvedimento dirigenziale n. 5570 del 27 settembre 2023 (dighe) e con decreto del Presidente della Regione n. 237/2024 relativo alla concessione di derivazione delle acque;
- c. devono essere rispettate le prescrizioni formulate nel corso del procedimento e che pertanto:
  - con riferimento al rischio archeologico l'Impresa autorizzata dovrà:
    - predisporre l'esecuzione di due sondaggi archeologici preventivi presso il mappale 45 del foglio 24 (ampliamento della centrale a ovest del percorso storico) del comune di Hône, la cui localizzazione e dimensione dovrà essere concordata con la Struttura Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali;
    - predisporre una demolizione archeologicamente assistita del rudere rinvenuto in occasione del sopralluogo congiunto del novembre 2021 e posizionato alla tavola 8.1.1;
    - predisporre un'assistenza archeologica discontinua per le operazioni di tracciamento della viabilità di cantiere in località Outre l'Ève, per quelle connesse alla sostituzione delle condotte forzate presso la località di La Lientaz e per quelle connesse all'ampliamento dell'area della nuova centrale in occupazione del sedime del precedente percorso storico;
    - valutare, ai fini del mantenimento della memoria storica dell'evoluzione del settore oggetto di modifica, la predisposizione di pannelli che raccontino la storia del sito, nella sua evoluzione civile e militare, fino ad arrivare alla centrale attuale;
    - predisporre in fase di cantierizzazione un monitoraggio visivo che assicuri la protezione dei ruderi dell'insediamento di Bormes, che potrebbero eventualmente essere minacciati dalle operazioni di scavo e dalle vibrazioni ad esse connesse;
  - le piste di cantiere da mantenere in modo permanente dovranno avere una larghezza finale massima di metri 3.50 complessivi e lo strato di usura con legante bituminoso, atto al passaggio dei mezzi pesanti necessari alla realizzazione delle opere di cui è caso, dovrà essere completamente rimosso al termine dei lavori, per ridurre l'impatto visivo ad un arco temporale limitato. Per la pista di Outre-L'Ève e per i tratti più acclivi di quella della vasca di carico, al fine di ottenere l'effetto di uno “sterrato”, lo stato di usura tipo “Biostrasse” o similari dovrà avere la stessa tonalità delle terre locali;

- il culver per l'evacuazione delle portate idriche della pista di Outre-L'Eve dovrà sporgere il meno possibile dal filo esterno della muratura di valle;
- gli scivoli di sovrappasso dovranno essere in massi di varie pezzature, non cementati superficialmente, ma con giunto arretrato;
- le scarpate dovranno essere adeguatamente riprofilate secondo l'andamento naturale del terreno e in seguito re inerbite con essenze autoctone;
- i muri di sostegno dovranno essere rivestiti con conci in pietra di pezzatura media, posti in opera a corsi orizzontali; abbiano finitura visiva "a secco", privi di copertina sommitale in calcestruzzo, e avere il terreno riportata in testata;
- in nessun manufatto in pietrame e malta dovrà essere prevista la copertina sommitale a vista;
- le platee in alveo dovranno essere rivestite in pietrame con giunto arretrato;
- le aree di deposito e le piste di cantiere provvisorie dovranno essere adeguatamente sistemate seguendo, per quanto tecnicamente possibile, la conformazione del terreno circostante; inoltre, nelle aree medesime dovrà essere prevista la piantumazione di specie arboree e arbustive locali, di cui si dovrà garantire l'attecchimento e il mantenimento nel tempo;
- l'opera di presa del torrente Brenve dovrà essere migliorata nell'inserimento rispetto al contesto paesaggistico, se tecnicamente possibile, con la riduzione dell'estensione delle murature spondali;
- il rivestimento del locale di manovra di detta opera di presa dovrà essere previsto con conci di pietra di pezzatura medio-piccola posti in opera in corsi orizzontali e visivamente a secco;
- ogni modifica dello stato attuale l'attuale centrale idroelettrica, classificata dal PRG vigente del Comune di Hône quale edificio "documento" e quindi tutelata dalla Soprintendenza, compresa la destinazione d'uso, dovrà essere compatibile con le caratteristiche del bene stesso e preventivamente autorizzata con provvedimento specifico;
- in fase di realizzazione e posa delle opere, eseguire un controllo puntuale e periodico dei mezzi meccanici utilizzati per evitare immissioni accidentali di inquinanti (in particolare idrocarburi) all'interno dei corpi idrici superficiali e sotterranei. La regolare effettuazione dei controlli suddetti dovrà essere verificabile mediante la consultazione dei registri di manutenzione dei mezzi e nel Piano di Sicurezza Interna dei cantieri;
- in fase di esercizio dei cantieri, la movimentazione e lo stoccaggio di sostanze inquinanti (calcestruzzo, gasolio, oli lubrificanti, ecc.) potrebbero accidentalmente interessare i corpi idrici: i manufatti e le attrezzature suddetti dovranno, pertanto, essere soggetti a controlli specifici, periodici e tracciabili;
- nella fase realizzativa dei lavori previsti, dovrà essere aggiornato il Piano di gestione del rischio amianto in funzione dell'effettiva presenza di amianto, dovrà redarre un piano di monitoraggio specifico in funzione del cronoprogramma dei lavori e dovranno essere trasmesse le planimetrie dei punti di monitoraggio

dell'amianto aerodisperso ante operam nonché la planimetria dei punti di monitoraggio dell'amianto aerodisperso in corso d'opera.

- l'esercizio dell'impianto idroelettrico è subordinato all'installazione di misuratori di portata che registrino in continuo i prelevi e i rilasci, al fine di rendere possibile l'espletamento delle funzioni ispettive di vigilanza ambientale e controllo;
- l'esecuzione dei lavori interferenti con il demanio idrico è subordinata all'acquisizione di appositi benestare rilasciati dalla Struttura gestione demanio idrico disciplinanti le modalità di realizzazione delle lavorazioni nell'alveo e nelle pertinenze dei torrenti Ayasse, Brenve e Tenalle, ognuno riferito ad una precisa zona di intervento e, per quanto riguarda la derivazione in località Outre l'Eve, sulla base delle verifiche idrauliche riferite alla cantierizzazione dei lavori;
- in fase di esecuzione dei lavori dovranno essere trasmessi alla Struttura gestione demanio idrico gli esiti delle attività di monitoraggio effettuate, riguardanti l'interazione delle lavorazioni in fase di esecuzione con le sorgenti già captate;
- in merito alle interferenze con la Strada regionale:
  - prima dell'inizio dei lavori, sarà necessario presentare alla Struttura Viabilità e Opere stradali l'istanza di Concessione per la realizzazione delle opere interferenti con la sede stradale e/o in fascia di rispetto stradale soprattutto per quanto concerne l'intersezione tra la "Strada di accesso alla presa di Outre l'Eve" e la Strada Regionale n. 2 di Champorcher, alla progressiva chilometrica 12+210, circa, lato sinistro, in Località "Echely", nel Comune di Champorcher. In particolare, tenuto conto che l'accesso in previsione sarà a servizio di mezzi d'opera, anche di grosse dimensioni, la sua larghezza dovrà essere adeguata e l'ubicazione dovrà permettere una buona visibilità sia in ingresso, sia in uscita;
  - i lavori per la realizzazione dell'accesso carraio potranno iniziare dal 15 marzo al 30 giugno e dal 1 settembre al 30 ottobre;
  - l'accesso carraio dovrà essere realizzato in modo da consentire la più ampia visibilità della zona di svincolo e in modo da permettere un'agevole e sicura manovra d'immissione o di uscita dalla sede stradale;
  - l'accesso carraio dovrà avere caratteristiche geometriche appropriate da determinarsi in funzione delle specifiche esigenze;
  - per tutta la lunghezza dell'accesso dovrà essere costruita una cunetta doppia in calcestruzzo di centimetri 100 di larghezza e di centimetri 20 di spessore, alla cui conservazione deve provvedere il Concessionario, che si assumerà l'obbligo d'effettuare lo spurgo della cunetta per permettere il libero deflusso delle acque, ed eviterà che queste abbiano a riversarsi sulla sede stradale;
  - l'accesso carraio dovrà essere pavimentato per una lunghezza non inferiore a cinquanta metri a partire dal margine della carreggiata da cui si dirama (tappeto spessore cm. 5, autobloccanti o rinverdito), se munito di cancello il manufatto dovrà aprirsi verso l'interno, deve essere installato ad una distanza non inferiore a dodici metri dalla linea della carreggiata;
  - i primi cinque metri dell'accesso carraio dovranno essere in piano;



- non sono autorizzati interventi sulle opere accessorie della Strada Regionale;
- eventuali recinzioni di cantiere dovranno essere installate ad una distanza di almeno un metro dalla proprietà regionale, non dovranno coprire la segnaletica esistente, e dovranno essere adeguatamente fissate al terreno, in modo da resistere agli agenti atmosferici;
- l'impresa esecutrice dei lavori dovrà provvedere all'installazione ed al mantenimento dell'opportuna segnaletica, come previsto dalle vigenti norme in materia di circolazione e sicurezza stradale, nonché provvedere alla pulizia giornaliera della sede stradale ed evitare che materiali terrosi invadano la strada regionale;
- dovrà essere realizzata una adeguata rete di smaltimento delle acque piovane, in modo che le stesse non si riversino sulla sede della Strada Regionale, né durante la fase di cantiere attuale, né dopo la conclusione dei lavori di cui è caso;
- si dovranno mettere in atto tutti gli accorgimenti del caso, al fine di non modificare lo smaltimento delle acque meteoriche, sia dalla proprietà privata verso la Strada Regionale, sia dalla Strada Regionale verso la proprietà privata.
- dovranno essere mantenute le pendenze attuali e i canali di scolo e/o gli attraversamenti stradali esistenti, e/o comunque, in ogni caso le acque meteoriche dovranno essere regimate in modo da non creare un'insidia stradale.
- tutti i lavori oggetto della Concessione, nonché la relativa manutenzione, per tutta la durata della medesima, dovranno essere realizzati a cura e spese del Concessionario;
- la Struttura viabilità e opere stradali si riserva di dettare ulteriori prescrizioni in fase esecutiva;
- i mezzi in ingresso ed in uscita dalle aree di cantiere non dovranno intralciare il traffico veicolare sulla Strada Regionale. Il Concessionario dovrà provvedere all'installazione ed alla manutenzione della segnaletica di cantiere prevista;
- gli interventi di cui è caso non dovranno compromettere la stabilità delle opere strutturali di proprietà della Strada Regionale;
- la Concessione s'intende fatta entro i limiti della competenza dell'Amministrazione regionale e senza pregiudizio per le autorizzazioni anteriori ed in genere per i diritti di terzi;
- con la realizzazione dei lavori di cui è caso le caratteristiche della sagoma stradale e le sue pertinenze non dovranno subire alterazioni e la stabilità del corpo stradale dovrà essere garantita nel tempo. Se nonostante tutte le cautele, e le norme di legge adottate, dovessero verificarsi cedimenti o deformazioni del corpo stradale regionale, il Concessionario sarà sempre ritenuto responsabile di qualsiasi danno a cose e/o persone e, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale dovrà intervenire tempestivamente al ripristino della carreggiata stradale danneggiata e/o delle opere accessorie danneggiate (ad esempio cunette cordoli e muri). Gli eventuali oneri derivanti saranno a suo carico (suoi successori od aventi causa);

- l'Amministrazione Regionale non potrà essere ritenuta responsabile di eventuali danni e disagi derivanti dall'espletamento del servizio sgombero neve e/o da infiltrazioni di acque provenienti dalla Strada Regionale;
- la Concessione è rilasciata sotto l'esclusiva responsabilità del Concessionario che non potrà, in nessun modo, di fronte a terzi, invocare a suo discarico né il presente provvedimento né l'avvenuta osservanza delle norme prescritte. E' quindi da ritenersi sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi domanda di danni per inconvenienti o sinistri che dovessero derivare in dipendenza della presente Concessione;
- l'Amministrazione Regionale si riserva il diritto di revocare o di modificare in qualunque momento, quando sia necessario ed opportuno, la presente Concessione, e di imporre altre condizioni alle quali il Concessionario dovrà sottostare senza alcun diritto a compensi o a risarcimenti di danni. Il Concessionario assume inoltre l'obbligo di demolire o modificare le opere, quando la loro esecuzione non risultasse conforme alle condizioni sovra specificate;
- il Concessionario (suoi successori od aventi causa) dovrà sostenere le spese per la manutenzione in buono stato delle nuove opere oggetto della Concessione, che dovrà essere assicurata per tutta la sua durata; qualora per esigenze della viabilità, l'Amministrazione Regionale intendesse compiere lavori stradali, la cui esecuzione rendesse necessario modificare, spostare o rimuovere le opere oggetto della presente gli eventuali oneri derivanti saranno a carico del Concessionario (suoi successori od aventi causa);
- l'esecutore dei lavori (ai sensi dell'art. 27 del Nuovo Codice della Strada e dell'art. 17 della Legge Regionale 20 novembre 2006 n. 26) dovrà obbligatoriamente tenere nel luogo degli stessi la Concessione, che è tenuto a presentare ad ogni richiesta degli organi territoriali competenti per qualunque controllo;
- la durata del disciplinare di concessione stradale è di 15 anni;
- in allegato alla richiesta di emissione del decreto di esproprio e occupazione o, in alternativa di occupazione temporanea e d'urgenza di aree preordinate all'esproprio, (utilizzando il modello reperibile sul sito della Regione - avvisi e documenti -espropri) dovrà essere prodotta la seguente documentazione:
  - copia del provvedimento che attesti l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
  - i tipi di frazionamento approvati dall'Agenzia del territorio nonché, ove previsti, i frazionamenti delle aree urbane (in caso di occupazione d'urgenza verranno eseguiti entro la fine lavori);
  - le visure ipotecarie o attestazione del professionista di aver accertato presso l'ufficio dei registri immobiliari che i proprietari corrispondono a quelli iscritti nei registri catastali;
  - il certificato di destinazione urbanistica;

- l'indicazione della data presunta dei lavori al fine di consentire alla Struttura espropriazioni, valorizzazione del patrimonio e casa da gioco, la predisposizione del calendario delle pratiche da evadere;
- d. l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti di terzi e subordinata all'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia edilizia e urbanistica, di linee elettriche di trasmissione e distribuzione dell'energia, nonché di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; pertanto, l'Impresa autorizzata assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi o eventuali danni comunque causati dalla realizzazione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si dovessero ritenere danneggiati;
- e. il termine per l'inizio dei lavori è fissato in tre anni dal rilascio della presente autorizzazione, mentre quello per l'ultimazione dei medesimi è di cinque anni decorrenti dalla data di inizio lavori; l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ha durata pari a quella della concessione di derivazione d'acqua di cui al decreto del Presidente della Regione n. 237 del 28 maggio 2024. Decorsi tali termini l'autorizzazione perde efficacia;
- f. laddove la presente autorizzazione dovesse avere durata superiore a quella di autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le medesime andranno rinnovate dal titolare entro la scadenza prevista dalla normativa di settore; l'Impresa autorizzata dovrà inviare copia della documentazione attestante l'avvenuto rinnovo alla Struttura sviluppo energetico sostenibile;
- g. qualora l'Impresa autorizzata intendesse apportare modifiche all'impianto, anche in corso d'opera, dovrà presentare apposita domanda ai sensi dell'art. 5, comma 3, del d.lgs. 28/2011;
- h. ai fini del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, l'Impresa autorizzata è tenuta a presentare apposita domanda alla Struttura sviluppo energetico sostenibile, almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'autorizzazione;
- i. è fatto obbligo all'Impresa autorizzata di comunicare contestualmente ai Comuni di Champorcher, Pontboset e Hône, alla Stazione forestale di Pont-Saint-Martin, alla Struttura gestione demanio idrico, alla Struttura valutazione ambientale e tutela qualità dell'aria e alla Struttura sviluppo energetico sostenibile, le date di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'art. 60, comma 5, della legge regionale n. 11/1998;
- j. prima dell'inizio dei lavori l'Impresa autorizzata dovrà consegnare una copia cartacea del progetto esecutivo ai Comuni di Champorcher, Pontboset e Hône e alla Stazione forestale di Pont-Saint-Martin;
- k. all'atto di avvio dei lavori l'Impresa autorizzata di cui al punto 1. dovrà formalizzare l'apposita garanzia economica secondo quanto stabilito dall'art. 53, comma 1, della l.r. 13/2015, definita sulla base del piano di dismissione, e pertanto di valore pari a 350.000,00 euro a favore del Comune di Champorcher, 250.000,00 euro a favore del Comune di Pontboset e 1.100.000,00 euro a favore del Comune di Hône, a tutela dell'esecuzione delle opere di reinserimento e recupero ambientale a seguito della dismissione dell'impianto;

- l. prima della realizzazione delle opere strutturali, l'Impresa autorizzata dovrà procedere alla prescritta denuncia ai sensi della legge regionale 31 luglio 2012, n. 23 (Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche);
  - m. prima dell'ultimazione dei lavori l'Impresa autorizzata dovrà:
    - comunicare alla Struttura sviluppo energetico sostenibile le specifiche tecniche definitive delle turbine, dei generatori e dei trasformatori installati;
    - comunicare alla Struttura gestione demanio idrico e alla Struttura sviluppo energetico sostenibile la data di primo parallelo con la rete elettrica, il numero identificativo del punto consegna dell'energia (Point of delivery – POD) e la data di inizio della produzione dell'energia;
    - trasmettere alla Struttura gestione demanio idrico, alla Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico, alla Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria e alla Struttura risparmio sviluppo energetico sostenibile, la documentazione fotografica relativa alla sistemazione definitiva delle aree e quella richiesta dal Gestore Servizi Energetici ai fini del riconoscimento degli incentivi (“Dossier fotografico dell'intervento” e “fotografie delle targhe dei motori primi e degli alternatori”);
  - n. contestualmente alla presentazione della dichiarazione di fine lavori presso gli uffici comunali, l'Impresa autorizzata dovrà presentare alla Struttura sviluppo energetico sostenibile, il progetto “as built” delle opere realizzate;
  - o. l'Impresa autorizzata dovrà provvedere all'accatastamento dei manufatti edilizi;
  - p. entro sessanta giorni dall'ultimazione dei lavori l'Impresa autorizzata, ai sensi degli artt. 63 bis e 63 ter della l.r. n. 11/1998 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), dovrà presentare, per i manufatti assoggettati, una segnalazione certificata di agibilità corredata della documentazione prescritta;
  - q. alla dismissione dell'impianto è fatto obbligo all'Impresa autorizzata di realizzare le opere di recupero ambientale previste nel progetto autorizzato;
  - r. il presente provvedimento è trasmesso all'Impresa autorizzata, alle Strutture regionali interessate, ai Comuni di Champorcher, Pontboset e Hône, alla Stazione forestale di Pont-Saint-Martin e ad ogni altro soggetto coinvolto nel procedimento ai sensi della l.r. 19/2007;
4. di dare atto che:
- a. per l'applicazione della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Impresa autorizzata trasmetterà ai Comuni di Champorcher, Pontboset e Hône la documentazione e le comunicazioni prescritte;
  - b. le attività di vigilanza sul rispetto delle prescrizioni normative in sede di realizzazione delle opere e di corretto funzionamento delle installazioni fanno capo ai diversi soggetti istituzionali interessati, nell'ambito delle rispettive competenze; a tal fine, le Imprese autorizzate dovranno consentire ai soggetti medesimi il libero accesso all'impianto;

- c. la verifica del rispetto di tutte le prescrizioni derivanti dalla vigente legislazione urbanistica e dalle norme del P.R.G.C. rientra nella sfera di competenze dell'Autorità comunale;
  - d. l'esecuzione di opere non autorizzate, o comunque difformi da quanto approvato dal presente provvedimento, potranno comportare l'applicazione delle sanzioni previste dal decreto legislativo n. 42/2004, tra le quali anche la rimozione delle opere abusive;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio della Regione;
  6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'estensore  
Jean Claude Pession

In vacanza del dirigente  
Il Coordinatore  
Tamara Cappellari

TAMARA CAPPELLARI

**PRESIDENZA DELLA REGIONE**

---

**Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale**

Annotazioni a scritture contabili

---

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

---

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

## **REFERTO PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 14/06/2024 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO